In viaggio con Devana: IL MISTERO DEL 42° 52' E IL PORTALE DEI PIRENEI – part3

Agartha Yapool e gli zed nel cuore della terra

Carlo Barbera (autore del sito Yapool.net) nel suo scritto *"Agartha la sorgente originaria*" , suggerisce cosa a suo avviso potrebbe esserci sotto al Golfo di Biscaglia. "*Non si può scindere il viaggio alla ricerca dell'Agartha, la civiltà sotterranea, da quello altrettanto misterioso all'interno di noi stessi, la meta del nostro viaggio risulta essere la stessa... l'originaria Unità del Sé, l'astro interno della Terra e l'integrazione dell'umana coscienza con l'assoluto, lo stato incorrotto e originale della mente. E' un viaggio fantastico nella terra di mezzo abitata dal Piccolo Popolo e da nobili giganti di origine stellare".*

Barbera sostiene che per arrivare alla Terra Cava ha dovuto compiere un lungo viaggio dentro di sé, una volta trovato il centro del proprio essere ha potuto incontrare i giganti che fondarono Shambalah.

Anch'egli, come me, sostiene che "*noi viviamo la realtà che la nostra mente costruisce. Modificando la nostra prospettiva e oltrepassando i limiti stabiliti dalla mente è possibile accedere a una dimensione non-duale, quella della terra interna, attualmente del tutto impercettibile dalla mente umana"* di coloro che vivono sulla crosta nella Terza Dimensione, e aggiunge "dobbiamo prepararci al viaggio verso i reami interni consapevoli che è la nostra mente a definire la realtà e a interpretarla".

Secondo Barbera la Terra – Gaia - è un essere vivente macrocosmico femmina e l'umanità è una colonia enzimatica "convulsa e rissosa" generata sulla sua pelle, esattamente come l'uomo genera sulla sua pelle una miriade di esseri viventi. Ci ricorda che la vita in noi non si esprime soltanto all'esterno, sebbene questa sia la dimensione che noi percepiamo. Nel nostro corpo esiste un universo infinito e misterioso, spazi maestosi, paesaggi incantati, attraverso i quali noi potremmo viaggiare se ci riducessimo alle dimensioni di un globulo, come suggerisce Isaac Asimov nel suo bellissimo *"Viaggio allucinante".*

A tale proposito ricordo un'intuizione che ricevetti mentre mi trovavo sulle Ande peruane in ritiro spirituale nel marzo 2010: la Voce Interiore mi disse che io e la Terra siamo speculari e possiamo percepirci come due coni contrapposti e uniti per l'apice. In noi umani la parte più densa e coesa, quella fisica, è quella più interna, il nocciolo, circondato e interpenetrato dagli altri corpi sottili. In Gaia sembra essere il contrario: la dimensione più densa e limitata è quella esterna, la crosta, ma via via che si entra si raggiungono dimensioni sempre più sottili e raffinate, in frequenze più alte. Questo, mi spiegò la Voce, ha a che vedere con l'inversione dell'immagine nella retina che si effettua nell'occhio perché noi possiamo vedere. Tutto ciò che vediamo è al contrario!!!

La consapevolezza va ricercata all'interno: anche Gaia invita a cercare i suoi abitanti più evoluti nella sua dimensione interiore – la Terra Cava – che però, ripeto, è una dimensione di frequenza alla quale si può accedere soltanto viaggiando prima di tutto all'interno di se stessi, delle proprie cellule, altrimenti sarà impossibile percepire i portali di comunicazione e i tunnel interdimensionali, anche se sono spalancati davanti ai nostri occhi, nello stesso modo che ci è impossibile percepire gli ultrasuoni o gli infrarossi con orecchie e occhi fisici della Terza Dimensione. La Voce mi disse anche che "vedere" con gli occhi fisici dimensioni diverse dalla terza è impossibile poiché l'occhio è stato "tarato" appositamente per suggerire alla percezione il mondo virtuale che chiamiamo Terza Dimensione. Quindi per poter uscire dalla 3D è imprescindibile chiudere gli occhi e imparare a utilizzare altri sensi. L'astrofisica Giuliana Conforto sostiene che la nostra prigione ottica è garantita dalla materia grigia che forma il nostro cervello la quale è collegata alle fasce di Van Allen che circondano il pianeta Terra e costituiscono lo schermo su cui viene proiettata la realtà virtuale tridimensionale. Secondo la scienziata la meditazione profonda ci porta nella parte bianca del cervello da cui è possibile uscire da questa prigione ottica. Il Regno è dentro di noi... ma dove? Nella ghiandola pineale? O la ghiandola pineale ne è il portale d'accesso?

Come Gaia anche l'Uomo ha un sole interno, portatore di calore e di vita. Le scienze esoteriche ci insegnano che esso vibra tra il 3° e il 4° chakra, alcuni lo situano infatti nel plesso solare altri nel plesso cardiaco. Tuttavia fissarsi sull'esatta ubicazione è ancora una volta cadere schiavi della dualità tridimensionale. Portiamo una mano aperta sullo sterno e lì sentiremo pulsare la vita in noi. Gaia ci ha generati e perciò non possiamo essere differenti da lei. "*Il viaggio dentro noi stessi è il sentiero che ci porta nelle grandi caverne a meditare.. così si svela il segreto di Gaia e della vita meravigliosa che si sprigiona al suo interno... grandi cavità interne comunicanti tra loro per mezzo di profondi e lunghissimi tunnel sotterranei, ospitano la vita in molte forme e manifestazioni... tecnologie magnetiche e astrali di civiltà antichissime e potenti manifestano la loro progredita civilizzazione e il livello inimmaginabile di evoluzione da essi conseguito".*

Barbera ricorda la storia, ormai nota a tutti ricercatori dello spirito, del colonnello Byrd e del suo sorvolo di entrambi i poli nella metà del '900. I documenti a noi pervenuti, non censurati e non occultati, dicono che Byrd, dopo aver coperto un tragitto di 2.700.000 km sul ghiaccio, vide una radicale trasformazione dell'ambiente sottostante, che divenne via via sempre più verde, con flora lussureggiante. Oggi le foto dal satellite confermano ciò che Byrd vide e descrisse: i poli si aprono periodicamente come due occhi, mettendo a nudo l'ingresso al mondo interno. Così Byrd poté constatare coi suoi occhi la veridicità di tanti miti e leggende – tibetani, indiani ed ebraici - sulla terra interna Agharta... Jules Verne non si era inventato nulla!

Sebbene l'impostazione di Barbera sia totalmente esoterica e mistica si trova tuttavia in accordo con la teoria dell'astrofisica Giuliana Conforto riguardo il piccolo sole interno di Gaia. Questo abolirebbe la continua alternanza tra notte e giorno e ogni manifestazione duale, incluso porterebbe gli abitanti di questa dimensione a vivere nell'unità degli opposti, senza denaro né proprietà (come sostengo anch'io nel mio *"EkoNomia*"), ognuno soddisfatto secondo le sue reali necessità, senza accumulazione né spreco né inquinamento. A questo punto lo studioso si collega ad un'altra presenza misteriosa sul nostro pianeta, quella dello Zed, la gigantesca torre antenna radiante di cui ho diffusamente parlato in altri scritti. Secondo Barbera, e condivido pienamente, è proprio la radiazione degli zed interrati ad elevare così tanto la frequenza e la coscienza di chi vive in Agartha: "per mezzo dello zed e di un reticolo di antenne radianti in comunicazione con esso, situate in zone sincroniche sulla superficie del pianeta". Altrove ho raccontato dei miei primi viaggi alla ricerca degli zed e di come io abbia scovato gli indizi di almeno altri due di loro – nel monte Bugarach, Pirenei Francesi orientali e a Ollantaytambu, nelle Ande peruane tra Cusco e Macchu Picchu - oltre a quello più importante scoperto da Mario Pincherle nella Grande Piramide di Gizah.

Altre culture parlano di questo luogo di luce e bellezza chiamato Agartha: il Monte Meru dei Veda Indù (si vedano i miei scritti su Angkor, l'antica città di pietra dei re Khmer in Cambogia); ne parla l'Edda scandinava, la tradizione mesopotamica e quella persiana, la Shangri-là tibetana e mongola, l'ebraica Canaan e la Mexica Tula, l'Avalon bretone, il Valhalla norreno. Barbera sostiene di aver personalmente sperimentato l'esistenza di esseri che vivono nell'interno del pianeta, specificando però continuamente che si tratta di *creature che vibrano su altre dimensioni*, sebbene utilizzino facoltà mutanti per rendersi percepibili a noi. La società che vive nell'interno è multirazziale e multidimensionale. Io stessa nelle mie visioni vedo convivere pacificamente giganti, umani emigrati dalla crosta in tempi antichi o ominidi della nostra misura, gente del Piccolo Popolo e creature acquatiche, esseri di altri pianeti e sistemi stellari, nonché animali mai visti sulla Terra insieme ad animali conosciuti ma particolarmente mansueti e radiosi. Alcuni vivono in gigantesche caverne, altri nelle città. Come Barbera anch'io nei miei viaggi nella 5D vedo alcuni giganti con la pelle blu e lunghi capelli neri (il film "Avatar" è uscito dopo: io vedo esseri blu dall'inizio del 2009). "Esercitano una spontanea regola di coscienza per cui nessuno abbia il superfluo, ma tutti il necessario, costruiscono la loro società sull'espressione della loro spiritualità".

Concordemente a quanto vedo io nella mia visione, anche Barbera dice che "*portano abiti leggeri e di gran leggiadria arte e ricchezza, adornati d'oro e di arabeschi variopinti"*. Io vedo addirittura che i tessuti con cui vengono ricavati sono formati da energia condensata e lucente che conferisce loro una qualità organica e una luminosità dall'interno impensabile per noi in Terza Dimensione. Vivono immersi nella pura gioia e nel "continuo sentimento di celebrazione della sacralità delle cose attraverso frequenti rituali spontanei... ovunque la luce è colore e musica... amano il contatto con l'acqua, la musica e il canto, la pittura e la poesia... le abitazioni sono costruite con arte architettonica perfetta a contatto con la roccia nuda... chi vede oltre il sogno può partecipare alle loro danze e alle cerimonie... cavalcano il tempo, manipolano la luce e affermano di utilizzare una corrente cosmica che chiamano Vril. Essa è il veicolo della radiazione unificante, fondamento della vita". Forse si tratta della luce pesante di cui tanto parla l'astrofisica Giuliana Conforto, la quale sostiene che "la divisione della sostanza è solo apparente e deriva dal fatto che l'uomo può vedere solo la materia luminosa, che è la fase solida della sostanza. Il mondo è un'illusione poiché solo il 5% è la materia che assorbe luce e che perciò l'uomo può osservare".

Infatti ciò che vediamo non è l'oggetto in sé ma la luce che esso riflette, ossia il campo elettromagnetico. Prosegue la Conforto: "L'uomo non può vedere il restante 95% della Sostanza che non è passata allo stato solido, la cosiddetta Materia Oscura o Luce Pesante, non visibile né osservabile con alcuno strumento scientifico. Questo mondo nel quale corriamo ignari verso la morte è un'illusione che dipende dalla percezione umana, limitata finora ai cinque sensi. L'occhio più che vedere interpreta. L'inganno dipende

dalla ricostruzione arbitraria del segnale luminoso e dal ristretto campo di visibilità dell'occhio. Non vediamo la materia ma la luce riflessa dalla materia e solo quella porzione infinitesima che oscilla alle frequenze per noi visibili. Per l'udito si verifica una situazione analoga a quella della vista… la stragrande maggioranza delle frequenze delle onde acustiche è per noi non udibile".
E nel suo *"Baby Sun"* la scienziata scrive: "Quali prove ci sono che la terra all'interno sia composta dallo stesso tipo di materia che compone la crosta? Non ci sono prove, nessuno se lo è mai chiesto. Però l'esistenza della materia oscura e dell'energia oscura (che non è rilevabile dagli strumenti "scientifici" né dal nostro occhio) è ormai provata. Quindi dentro la terra potrebbe esserci "massa oscura" e non solo dentro ma ovunque anche in superficie. Lemuria, El Dorado e le mitiche antiche città d'oro possono essere tutte splendide vive e vegete, ma per noi invisibili... La materia è tutta vuota e nel vuoto possono esserci altri tipi di materia, altri corpi, mondi intelligenti".
Tornando al Vril, secondo Carlo Barbera, esso è canalizzato e irradiato sul pianeta Terra per mezzo dello (o degli) Zed. L'umanità "di superficie" sta per essere purificata e grazie a questo potrà salire un gradino nell'evoluzione (io dico che dalla Terza Dimensione ci trasferiamo nella Quinta stabilmente). Quando questo sarà avvenuto i popoli di Agartha si manifesteranno in superficie per unificare l'interno con l'esterno, sostiene il ricercatore.
Dove si trova Agartha? Molte centinaia di chilometri sotto la crosta si apre una grande cavità : "illuminata da una massa di plasma ed energia cinetica solare fissa nel centro del pianeta (il baby sun della Conforto? nda), che emana la radiazione che diviene luce e calore e vita al contatto con l'atmosfera interna. La cavità è rischiarata da una costante luminosità dorata e un clima tropicale rende la natura rigogliosa e prolifica".
Secondo Barbera Gaia possiede ai poli 2 dei 9 chakra: essi si aprono ciclicamente per 24 ore ogni sei mesi per un'ampiezza di 2.200.000 km. Al centro del pianeta c'è il chakra di base e intorno all'equatore i restanti 6, posti ad un'angolazione di 60° ciascuno rispetto al centro. Shambhala è la città principale, espressione più elevata della loro civilizzazione, e vibra a frequenze solari. Nel mio libro *"EkoNomia il futuro senza denaro*" ho descritto dettagliatamente non solo la mia visione della vita nella Quinta Dimensione (sebbene allora ancora non sapessi che si trattava della Quinta poiché mi riferivo ad una visione che ricevetti in sogno da bambina), ma anche la visione dei grandi utopisti che tutti concordano sulla descrizione. Tommaso Campanella la chiama la Città del Sole e sono ora sicura che anch'egli si stesse riferendo proprio a una città della Quinta Dimensione se non a Shambhala stessa che, come dice Barbera, "vibra su frequenze solari". Vi consiglio vivamente la lettura del mio *"EkoNomia*" (scaricabile gratuitamente da questo sito).
La mia teoria è che ogni essere vivente sia la proiezione esterna di particelle del corpo o di suoi organi, cellule, funzioni. Se noi siamo i creatori di ciò che vediamo, come sostiene la fisica dei quanti, e viviamo in un immenso universo olografico e frattale, ciò che vediamo, compresi angeli esseri super evoluti che vivono in altre dimensioni e gli stessi sistemi stellari, deve avere una corrispondenza all'interno del corpo umano che ne è, per così dire, il proiettore. Per esempio quelli che chiamiamo angeli potrebbero essere la proiezione dei neuro-ormoni ovvero i messaggeri che portano la percezione delle sensazioni alle cellule e così via ("angelos" in greco significa esattamente messaggero).
Inoltre, come ho già detto, poiché noi siamo letteralmente le proiezioni esterne tridimensionali della coscienza delle nostre cellule, liberando le nostre cellule dalle dipendenze chimiche legate a certe emozioni noi possiamo creare nuovi percorso neuronali quindi nuove realtà. Ebbene credo che GLI ESSERI DI QUINTA DIMENSIONE CHE TANTO DESIDERIAMO INCONTRARE NELLA TERRA CAVA NON SIANO NIENT'ALTRO CHE LE PROIEZIONI OLOGRAFICHE DELLE NUOVE SINAPSI CREATE NEL NOSTRO CERVELLO GRAZIE A NUOVI PERCORSI NEURONALI. NULLA ESISTE AL DI FUORI DELLA NOSTRA MENTE: IL NUOVO FILM "ESSERI DELLA QUINTA DIMENSIONE" MI SERVE PER PROIETTARE E QUINDI SPERIMENTARE UN PROCESSO ENDOCRINO INTERNO CHE ALTRIMENTI NON SAREBBE ESPERIBILE.
Ma non avendo studiato medicina non sono in grado di trovare tutte le corrispondenti biochimiche nel corpo umano a ciascuna manifestazione esterna della vita. I temibili "rettiliani" o gli altri oscuri esseri collegati al complotto possono essere paragonati a microbi o virus che attaccano l'organismo. Quindi le "razze stellari" che contribuiscono alla difesa dell'umanità potrebbero essere la proiezione dei globuli bianchi-linfociti oppure della microflora batterica intestinale che costituisce il nostro sistema immunitario.
Anche Barbera concorda nel sostenere che il nostro pianeta e sistema solare siano al centro di un grande progetto di evoluzione cosmica (la mia tesi è che la Terra sia la ghiandola pineale della nostra galassia) e che quindi proprio qui e ora si stiano decidendo le sorti non solo di noi umani ma dell'intera galassia. Scrive

l'autore: "... la ghiandola pineale può tornare ad essere il faro dell'umana coscienza, la luce della comprensione unitaria". Come li raggiunge Carlo Barbera? Nello stesso modo in cui opero io e consiglio alle mie sorelle e fratelli lettori. In meditazione molto profonda si apre un varco nella coscienza attraverso il quale si possono vedere nitide immagini delle comunità di Quinta Dimensione e della loro esistenza. Quando si entra è tutto molto reale sebbene siamo coscienti che stiamo proiettando una visione poiché si mantiene una connessione con la Terza Dimensione. Col tempo e l'esercizio la connessione diventa stabile, SI CREANO NUOVE SINAPSI e si riescono a vedere le due realtà sovrapposte e a sentire la presenza degli esseri di Quinta anche "con gli occhi aperti".
Ricordiamoci sempre però che gli occhi sono lo strumento che ci è stato fornito per entrare nella Matrix, nel film interattivo che chiamiamo realtà. Finché non cambieremo programmazione non possiamo pensare di vedere la Quinta con gli occhi aperti. Questo è impossibile per la loro stessa natura: aprire gli occhi significa cominciare a proiettare il film interattivo tridimensionale che chiamiamo realtà, come insegna la fisica dei quanti "se non guardi sono onde di possibilità, se guardi si congela una sola frazione di queste onde e diventa una particella di esperienza"... come fare una fotografia e dire che quella è la realtà.
Barbera sostiene, per esempio, che gli abitanti dell'interno sono inseriti nell'ecosistema Gaia in qualità di *enzimi superiori* e dice che sono loro a scegliere a chi e quando manifestarsi aprendo una finestra interdimensionale. Da questa finestra: "la fuoriuscita di luce e di corrente magnetica è molto intensa. IL CORPO FISICO E' INONDATO DA FORTI CORRENTI CHE DETERMINANO UN INTENSO RISVEGLIO CELLULARE. SOTTOPONENDO IL CORPO FISICO A FREQUENTI CORRENTI DI QUESTO TIPO E DI QUESTA INTENSITA' E' POSSIBILE RAGGIUNGERE UNA SINTONIA VIBRATORIA CON TALE DIMENSIONE ED E' POSSIBILE PER IL CORPO FISICO TRASFERIRSI COMPLETAMENTE SU QUELLA POTENTISSIMA ONDA VIBRATORIA, SCOMPARENDO ALLA VISTA E ALLA TANGIBILITA' DELLA DIMENSIONE FISICA".
L'evoluzione è anche secondo Barbera un fatto naturale e grazie a questo l'individuo dovrebbe raggiungere spontaneamente la vibrazione di luce in risonanza con quella di altre dimensioni; ed è questo che rende possibile la comunicazione attraverso l'apertura di porte dimensionali, ovvero "squarci che si aprono trasversalmente alle linee parallele del tempo... il corpo fisico è attraversato da correnti che attivano un fenomeno di mutazione cellulare che sprigiona l'aura magnetica dell'immortalità".
Ancora una volta la via per accedere ad Agartha è dentro le cellule.
Conferma che esiste un rapporto tra tutti i luoghi di potere e i siti sacri sulla crosta *come le stelle stanno al sole*, tesi sostenuta da eminenti ricercatori indipendenti e anche umilmente dalla sottoscritta nella sua quadrilogia dell'Immortalità, e sostiene che gli dei vissero sulla terra fino alla fine del Primo Tempo nella regione himalayana del Tibet. "In ogni pianeta in cui hanno acceso la vita hanno eretto la TORRE DEL VRIL... lo ZED è il canale cosmico attraverso cui il loro potere viene esercitato", l'Essere che avrà riscoperto e riconosciuto la sua natura multidimensionale, che coniuga gli opposti e va dritto al centro dei poli, che ha attivato il corpo di luce con la sua consapevolezza, "saprà dove sono le torri del VRIL. Lo Zed sarà la sua stella polare. E conoscerà le antiche tecniche per utilizzarne i poteri... Nella grande piramide è custodito il principale Zed della superficie, in diretta connessione con lo Zed che pulsa nel cuore della Terra".
In accordo con Mario Pincherle, scopritore dello Zed principale sotto la Grande Piramide, Carlo Barbera sostiene la profezia secondo la quale <*la Torre del Vril un giorno sarà liberata dal vincolo occulto e il velo di Iside cadrà>.* Lo Zed, ricordiamo, rappresenta immortalità, durata eterna, continuità e autorigenerazione. Già il Libro Egiziano dei Morti identifica lo Zed come la spina dorsale di Osiride e anche dell'universo intero, è l'asse che collega la Terra alla stella polare. Nel microcosmo, cioè dentro di noi, lo Zed è la colonna vertebrale attraverso la quale si compie il viaggio della consapevolezza. La festa di innalzamento dello Djed risale a più di 5000 anni fa. Esso, supremo simbolo di unificazione delle polarità, serve al suo più alto scopo e rivela il suo più grande mistero e potere sempre a cavallo tra la fine di un'era e l'inizio di un'altra. "*Gli abitanti dell'interno utilizzano l'antenna Zed connettendovi le proprie correnti vitali e le onde cerebrali mediante l'utilizzo di suoni che aprono gli accessi del sistema sincronico dello Zed. Ritengo che lo Zed sia un sistema di ingegneria astrale proveniente dalla 5D".*
E ancora ci viene data un'indicazione sul quando come e dove: "quando Polaris diviene visibile l'iniziato può entrare in essa proiettando se stesso all'interno della stella bianca egli entra nel reame dell'integrazione e della gioia aprendo la porta del reale". Yapool è la città di Quinta Dimensione che si estende sotto il mare del golfo di Guascogna (o Biscaglia). Assomiglia moltissimo alla comunità che io visito quando viaggio nella Quinta. Esistono grandi città e piccoli villaggi in mezzo alla natura, come in Terza Dimensione. Io mi trovo

più a mio agio nella natura e quindi quando parto mi trovo sempre in un villaggio, le cui caratteristiche però sono le stesse descritte da chi riporta informazioni sulle grandi città, Telos, Posid, Shambhala, Yapool ecc. (si veda il mio "Meditazioni per l'anima – viaggio guidato nella quinta dimensione")
Scrive Aurelia Louise Jones nel suo *"Telos"* che le popolazioni native sudamericane, specialmente Brasile e Argentina, hanno condiviso l'energia cristica con flora e fauna dei boschi tropicali così come gli esseri sensibili che abitano l'oceano. I boschi tropicali hanno mantenuto un livello di vibrazione di Quinta Dimensione, dove si sono rifugiati molti animali scomparsi dalla Terza Dimensione. La struttura cristallina del suolo ha continuato a nutrire piante che all'epoca di Lemuria esistevano nella Terza, piante che posseggono un vero potere di guarigione e intelligenza e sono composte dall'energia di tutti i regni vegetali animali e insetti. I boschi tropicali sono un esempio di coesistenza e cooperazione tra piante, animali e uomini. Le tribù native che vivevano nelle foreste tropicali conoscevano il potere di guarigione di queste piante, che provenivano direttamente dai tempi di Lemuria. L'informazione contenuta nella pianta veniva assimilata tramite un rituale di ingestione simile all'ayahuasca e fusa direttamente nel dna degli uomini che potevano così assorbire il sapere della pianta.
I corsi d'acqua in questi paesi stanno facendo il massimo per distribuire le frequenze superiori a tutti coloro che si aprono al processo evolutivo. Il Rio delle Amazzoni porta in sé una coscienza che deriva direttamente dalla Terra: come fa anche il Gange in India, questo grande Deva dell'acqua pulisce le emozioni del continente sudamericano. Il Perù andino, precisamente il cammino sacro nella Valle degli Inka, tra Cusco e Macchu Picchu, in questo momento funge da portale per tutto il Sudamerica, come il monte Shasta per il Nordamerica. In Perù c'è una forte tradizione legata al el Dorado, che i nativi chiamano Paititi, il cui ingresso sarebbe nella Selva del Madre de Dios, ossia l'ingresso all'Amazzonia in Perù.
Il monte Shasta (4316 m) è la più maestosa cima della estremità settentrionale della Sierra Nevada, nel distretto di Siskiyou, California settentrionale a 53 chilometri dal confine con l'Oregon. E' il cono di un vulcano spento (vulcano!!!) ed è considerato uno dei luoghi più sacri del pianeta avvolto in una piramide energetica purpurea. Ci sono molte leggende locali sugli esseri misteriosi che vivono dentro la montagna. Si dice che il loro attuale codice del dna stia funzionando già con i 12 codoni attivati (noi in terza funzioniamo con 2!!!), più altri 24 di cui ancora non si sa nulla. Durante l'età dell'oro gli esseri viventi avevano 36 codoni del dna funzionanti. Ciò che li riattiva è la vibrazione dell'amore incondizionato e dell'innalzamento della coscienza. Quelli di Quinta vivono dai 20 ai 30.000 anni. Non muoiono non si ammalano e lasciano il corpo quando lo desiderano per proseguire il viaggio in dimensioni dove il corpo non serve.
Anche in Yapool, sotto al Golfo di Biscaglia, non ci sono leggi scritte ma regole comunemente accettate e seguite, dettate semplicemente dal buon senso e dal rispetto. Anche l'ordine è spontaneo, non esistono punizioni né imposizioni. Barbera dice che Yapool sotto il mare si trova a metà tra territorio francese e spagnolo, mentre in superficie corrisponde al territorio basco e si estende fin sotto la Cordigliera Cantabrica. Il territorio sotterraneo è composto da grandi caverne attraverso cui scorre una gran quantità d'acqua che converge verso l'interno. L'estensione è di circa 100 km e i suoi massicci montuosi sono di cristallo. Le caverne sono fratture verticali; ce ne sono otto principali connesse direttamente col cuore della città. Inoltre si aprono moltissime gallerie lunghe e basse che servono da connessione e ospitano abitazioni. Sono totalmente isolate dall'umidità. Altre cavità ospitano giardini foreste e campi. E' un fatto che le grotte più famose per gli incredibili pittogrammi paleolitici ancora oggi visibili, come Lascaux e Altamira, sorgano proprio in quest'area.
L'illuminazione è molto particolare, è diffusa: in effetti durante un viaggio mi era stato spiegato che tutto è illuminato dall'interno poiché non esistendo più la dualità non c'è nemmeno più il binomio luce-oscurità causato dall'illuminazione esterna in qualche punto. In Terza Dimensione, nella dualità, la fonte di luce illumina la forma da una parte e la lascia al buio dall'altra. In Quinta, fuori dalla dualità, questo non può più essere quindi l'illuminazione interna nasce dall'apertura della consapevolezza in ogni cellula. Questo crea "illuminazione" in tutti i sensi e consente il fluire in ogni luogo della luce del sole interno cristallino. I molti abitanti ricevono in questo luogo il beneficio delle acque.
La città, secondo Barbera, prende il nome di Yapool dal suo principe regnante, che è un gigante e viene da una tribù di Sirio. "*Essi dicono che presso Yapool è attiva una grande antenna radiante Zed che funge da ponte di connessione tra il centro solare dell'interno - lo Zed di Shambhala - e la città stessa. Lo Zed attiva una rete Vril collegata con altre precise zone geografiche del pianeta, punti di connessione centrale, sia*

sotterranei che di superficie. Yapool possiede in superficie alcune porte dimensionali di accesso fisico, controllate e tutelate da membri della piccola colonia di cittadini, destinate agli esseri umani in stato di metamorfosi".
In alcune zone della superficie particolarmente cariche di energia è possibile interagire con forme di vita appartenenti all'interno. Il corpo di luce degli abitanti di Quinta, quindi anche il nostro si suppone si stia sviluppando così, è composto di cinque elementi e non quattro come in terza.
Interessanti nella accurata descrizione dell'autore sono le linee sotterranee che portano a Yapool attraversando l'Europa. La più importante è quella che lui chiama "linea celtica", che sale dal golfo di Biscaglia e attraversa la Bretagna e la Cornovaglia fino al nord dell'Irlanda e la Scozia, Le isole Shetland e le Faer Oer. Ciò che accomuna tutte queste aree sono i numerosissimi cerchi megalitici, dolmen e cromlech, che segnavano il territorio di un'unica famiglia di luce.
Altre linee sono: quella africana che da Yapool attraversa la Spagna e l'Africa passando per il territorio Dogon nel Mali fino al Golfo di Guinea; la via di Shambhala che dalla Grecia si allunga verso il Caucaso, il Mar Nero fino all'Himalaya e al deserto del Gobi; e la grande Paititi (El Dorado) di cui si parla molto nella tradizione andina e che congiunge le Ande col Mato Grosso e procede poi fino a Yapool attraversando l'Oceano Atlantico.
Infine non poteva non essere menzionato il Cammino di Compostela. Una lunga via iniziatica nota a tutte le popolazioni di questa tradizione. Interessante evidenziare che sulla stessa linea troviamo Hendaye e il Castello di Abbadia, il territorio cataro intorno a Carcassonne e, in Italia, una zona tanto particolare quale quella del Monte Amiata, vulcano spento considerato da molti una comunicazione con l'interno.
Le acque calde, che sgorgano dalle sue viscere e si riversano all'esterno in pozze naturali, hanno virtù particolari tanto che nelle immediate vicinanze sorgono aree termali e il misterioso paese di Abbadia San Salvatore che porta lo stesso nome del Castello di Hendaye e che presenta al suo interno diversi indizi quali la cripta dell'abbazia decisamente esoterica e simboli templari sulle case del centro storico, come scrivo nella part4 di questa serie. Sono del parere che i Pirenei al loro interno siano attraversati da gallerie che congiungono la parte occidentale basca con quella orientale catara; e credo anche che le due popolazioni così simili nelle credenze e nelle persecuzioni ai loro danni abbiano avuto contatti e che entrambe siano collegate alle realtà della Quinta Dimensione.
Sostiene Barbera che il Camino di Compostela è il corrispondente terrestre della via Lattea che porta a Sirio nella costellazione del Cane Maggiore, dimora degli dei ovvero luogo di provenienza nostro e di alcuni tra i più grande esseri della Terra interna. L'iconografia tradizionale ritrae Santiago-Giacomo che arriva al monticello della stella preceduto da un cane. Le popolazioni celtiche che abitavano la zona prima dell'invasione romana sostenevano che la via Lattea fosse il ponte del dio Lug, rappresentato anche come un cane nero o un lupo.
Mi viene in mente La via del Qhapaq Ñan - la "ruta Inka de sabiduria" di cui ho scritto in *altre sedi,* ovvero il riflesso terrestre, costruito attraverso un allineamento di città sulle Ande, di una via cosmica. Il bisogno di creare sulla Terra specchi della realtà stellare della volta celeste è un bisogno sentito in tutte le più antiche tradizioni, dalle Ande al Messico, dall'Egitto alla Cambogia e naturalmente nell'Europa Antica. Perché?
Ha a che vedere con il "come in alto così in basso": creando un corrispondente sulla Terra si otteneva l'altra polarità grazie alla quale si poteva realizzare l'unificazione tra dimensione terrestre e celeste e trovare quella via del centro, al centro delle cellule dell'uomo, che avrebbe annullato le distanze permettendoci di raggiungere istantaneamente altre dimensioni.
A questo punto Barbera apre un'opportunità di interpretazione che mi risuona in modo particolare poiché io stessa ne ho scritto diffusamente, quella dell'esistenza tra le stelle di "vie" di passaggio interdimensionale. Dice infatti che il Cammino di Compostela potrebbe simboleggiare, o anche rappresentare realmente, il cammino tra due porte "*una per la nascita - la Porta del Nord o dell'Uomo - l'altra per il ritorno dopo la morte - la Porta del Sud o degli dei. Le porte sono situate nei tratti dove l'eclittica – ovvero il cammino circolare apparentemente descritto dal sole sulla sfera celeste nel suo moto relativo alla Terra - interseca la Via Lattea".* Essendo l'eclittica obliqua rispetto all'asse di rotazione terrestre, essa interseca la proiezione dell'equatore terrestre in due punti, da sempre considerati due porte per il cielo. "La porta del sud, vicina alla coda del Sagittario, scorreva dallo Scorpione al Sagittario, quella del nord si snodava invece dal Toro ai Gemelli... Il Camino de Santiago è la via del ritorno all'immortale origine celeste, la strada che conduce alla Porta degli Dei, **rivelata nel solstizio d'inverno** presso il sacro campo

della stella in terra come in cielo... Il nostro Camino lascia dunque trasparire tradizioni perdute di uomini che tracciarono sacri percorsi verso Occidente da cui accedere ai mondi superiori per raggiungere il regno dell'immortalità".
Per Barbera il punto di partenza è la Porta dell'Uomo rivelata nel cuore del golfo di Biscaglia durante un solstizio d'estate. "*IL SENTIERO INTERIORE DEL RICORDO DELL'ORIGINE CONDUCE AL CONTATTO CON LA CIVILTA' INTERNA DI AGARTHA... CIO' CHE SI DEVE FARE E' RICORDARE L'ORIGINE...AGARTHA NON E' UN PARADISO LONTANO, E' QUI E ORA... QUESTO E' IL RICORDO".* Molto vicino a ciò che l'astrofisica Giuliana Conforto definisce "l'arte della memoria", ossia la capacità di ripescare la conoscenza ancestrale all'interno del proprio essere, nel siero acquoso di cui sono composte le nostre cellule. Scrive la Conforto: "... in uno stato rilassato ma cosciente l'individuo va alla ricerca di sé e comincia a vedere immagini e a sentire emozioni che sembrano pescate da una sorta di memoria cosmica comune". A conferma traggo da *"Viaggio a Shambhalla"* di Anne e Daniel Maurois-Givaudan: "*... la via dell'Agartha è legata all'anima del cuore della Terra. Il vostro Occidente non è null'altro che il regno di Giacomo, totalmente sotterraneo. Gli Esseri che lo abitano... migliaia e migliaia di anni fa hanno fuggito la luce del vostro sole per tema che essa velasse il loro sole interiore".*
Come me anche Carlo Barbera ritiene che fuori dalla dualità non abbia più alcun senso parlare di Terra esterna o interna. Quindi la Terra interna è dentro la crosta solamente vista in un'ottica di Terza Dimensione. Dalla Quinta Dimensione diremmo semplicemente che la Terra è UNA ma che si manifesta in diverse dimensioni interpenetranti. Perché allora Terra interna? Perché risuona con il nostro viaggio interiore e perché la si raggiunge dall'interno delle nostre cellule e del nostro corpo. "*E' fondamentale comprendere che Agartha è sicuramente prima di tutto uno stato di coscienza che si ottiene per mezzo di pratiche spirituali che, pur diversificandosi in una grande quantità di metodi, scaturiscono tutte da un'unica sorgente".* Non importa che tecniche usare, lo yoga, il tai chi, la danza, la pittura, il judo, il massaggio o qualsiasi altro approccio ci porti a contatto con la nostra essenza divina. Io penso, però, che in questo momento la meditazione sia fondamentale, e per meditazione intendo la visualizzazione guidata o spontanea verso quel mondo (si veda il mio *"Meditazioni per l'anima. viaggi guidati nella Quinta Dimensione"*). Visualizzare noi stessi in Quinta Dimensione è, sono convinta, l'unico modo per accedervi in fretta. "*Questo stato di coscienza introduce l'iniziato ai misteri della realtà non duale. L'iniziato comprende che la realtà che i sensi percepiscono è una proiezione onirica prodotta dalla mente, quindi modificabile per mezzo della purificazione della mente stessa e di una straordinaria forza di consapevolezza".*
Il lavoro dev'essere costante e continuo, 24 ore su 24. Quando si entra nel cammino della Quinta Dimensione ogni azione deve essere messa sotto controllo. La consapevolezza che si sta interagendo con un'illusione sensoriale deve essere costante e ogni spunto o occasione deve diventare motivo di riflessione e miglioramento. La vita assume così un altro scopo: quello di palestra per scoprire e sradicare le proprie debolezze, gli attaccamenti nascosti, gli atteggiamenti automatici. "Gli sperimentatori sanno di quanto sia coinvolto anche il corpo fisico in un processo di alchimia interiore nel quale le cellule vengono informate e ridimensionate sulle frequenze originarie... risolvendo l'illusorio dualismo che divide ciò che è "fuori" da ciò che è "dentro"... Così si comprende che Agartha è un luogo fisico della Terra reale ed eterna".
Non un luogo fisico tridimensionale che si possa trovare organizzando spedizioni avventurose sulla crosta o cominciando a perlustrare le caverne ma *"un corpo di arcobaleno svincolato dalle leggi fisiche e dal karma: questo è il corpo con cui effettuare il trasferimento"*. Il segreto di tale trasferimento era conosciuto dalle culture ancestrali, quelle che oggi vengono definite "primitive" dalla scienza ufficiale. Per questo interi gruppi sono riusciti a sparire da un momento all'altro senza lasciare traccia: gli Inka, gli Itzà Maya, gli Eepe di Rapa Nui, i Kambujà abitanti ad Angkor, i Druidi e molti altri. Barbera spiega ancora che l'apertura di tali porte si ottiene con la riattivazione delle funzioni originarie della ghiandola pineale come antenna ricevente di tale tecnologia. E ancora una volta viene in mente lo zed. Il legame tra zed graal e ghiandola pineale, che sarebbe il passaggio segreto all'interno dell'uomo. Tale passaggio potrà essere attivato dallo zed "quando le stelle saranno in posizione". In altri scritti sostengo che la ghiandola pineale è l'antenna ricevente all'interno dell'uomo, la parabola diciamo, per intercettare e distribuire l'energia dello zed, anzi degli zed. Infatti la pineale è proprio fatta come una piccola ciotola.
"La porta dimensionale è manifesta esattamente nel chiaro tangibile corridoio della consapevolezza" spiega ancora Barbera. Ma se la Quinta Dimensione con i suoi abitanti è già qui e ora perché non possiamo vederla e toccarla? Semplice, anche se difficile da accettare, perché i nostri sensi di Terza Dimensione non possono

percepire la Quinta. Non è che non la vediamo perché è da un'altra parte, bensì perché i nostri occhi non sono in grado di percepirne la frequenza o addirittura perché la corteccia visuale non dà il suo permesso in quanto questo non fa parte di ciò che siamo stati programmati a vedere. Ciò che dobbiamo attendere è il momento in cui, avendo lavorato su noi stessi per innalzare la nostra frequenza, finalmente il velo della nostra percezione si squarcerà e ci accorgeremo che Agartha è sempre stata davanti ai nostri occhi, che non l'abbiamo mai lasciata. Abbiamo solo vissuto dentro a un cinema a 360° interattivo creato dentro Agartha per consentirci di uscirne utilizzando il libero arbitrio. "Si tratta di scardinare le inferriate di una prigione che ci fa vivere una realtà non vera, una bolla, un sogno. Di CONVINCERSI di questo poiché una delle portanti della mente è proprio quella di dividere fortemente la realtà cosiddetta fisica da manifestazioni cosiddette paranormali e di considerare queste ultime mai così reali quanto la ben tangibile realtà fisica. La stella polare che definisce la rotta della nostra migrazione, del nostro trasferimento, si trova nel centro più interno della coscienza. E' importante stabilire una rotta orientata con estrema decisione verso l'interno di noi MAI CEDERE ALLA PAURA... Ciò che percepiamo e sperimentiamo come identità umana interagente con il mondo esterno è una **conversione codificata** che la mente produce nel ricevere la corrente originale del cosmo. Il codice di conversione è una lettura analitica della corrente originale che la mente interpreta attraverso il sistema CEREBRALE DUALISTICO prodotto da una totale mancanza di comunicazione tra i due lobi cerebrali".
Secondo Barbera le portanti temporali che creano il nostro mondo virtuale sono addirittura arretrate rispetto al tempo reale di circa cinquant'anni. La frattura temporale è stata stabilizzata nel 1700, all'inizio dell'Era industriale, a una distanza di cinquant'anni indietro rispetto al tempo reale. Questo significa che tutto quello che stiamo vivendo in questo momento in realtà è già successo. Dobbiamo solo ricordarcene. Come mi disse Don Benito a Rapa Nui: tutto è già stato fatto. Ora dobbiamo solo ricordarcene. "Pensiamo che il luogo più sicuro sia una piccola isola nella consapevolezza. Uno scoglio, un picco di roccia nera emergente dall'Oceano nel Golfo di Biscaglia. La casa degli dei nella nostra mente... Thule, casa degli dei nel golfo di Biscaglia, si trova nel cuore della nostra ghiandola pineale".
Vi sono, dice Barbera, oasi iperdimensionali mantenute attive dagli abitanti di Agartha sulla superficie, dai tempi antichi, nei siti sacri del pianeta (quelli nei quali ho viaggiato e viaggio tutt'ora e nei quali mi si attiva la memoria, come ho descritto nei miei libri precedenti). E conclude: tutte le oasi iperdimensionali connettono alla sacra dimora di Thule nel golfo di Biscaglia.
Leggi il seguito "In viaggio con Devana: IL MISTERO DEL 42° 52' E IL PORTALE DEI PIRENEI – part4"

(copyright Devana 2016. fonti: libri di Devana "Gra(d)al il segreto della torre" Nexus ed. 2006; "La via degli immortali" Melchisedek ed. 2008; "Il ponte tra i mondi" Melchisedek ed. 2009; "La quinta dimensione" ebook autoeditato)